

Il Santo Padre vede il nostro Movimento come un'espressione di quel profilo mariano che è sempre presente nella Chiesa, (...) lo considera un dono di Dio alla sua Chiesa, lo vede portatore di un carisma proprio per i nostri giorni. E allora, se così è, se così lo vede chi ha la massima attitudine al discernimento, noi tutti che ci abbeveriamo a questa fonte dobbiamo prender nuovo coraggio e mettere tutto il nostro zelo per dare con esso nuova bellezza alla Chiesa.

Noi sappiamo, noi siamo certi che se il Risorto vive sempre splendente nel cuore del parroco — che ha conosciuto come dall'abbraccio a Gesù abbandonato nasce la vita — e se il Risorto vivrà sempre fra i parroci e fra ogni parroco ed i suoi diretti collaboratori, non si può non sperare molto, moltissimo dalla vigna loro affidata.

Se adesso qualcuno di loro pena per l'aridità e sterilità del campo affidatogli, non sarà senz'altro così fra qualche tempo se il fuoco del Risorto è acceso in parrocchia. Un fuoco acceso e che rimane acceso ha sempre la meglio. E allora il mio augurio a tutti loro è che vedano presto una gran fiamma e — perché no? — un incendio. Un incendio che dica a molti che la Chiesa è viva più che mai e che il Vivente è presente in essa.

Chiara Lubich

(Dal messaggio ai parroci convenuti al Centro Mariapoli, 13 novembre 1985).